

LO STATO DELLE STRAGI HA FATTO LA SUA... «GIUSTIZIA»

GIUSTIZIA E' STATA FATTA. Freda e Ventura sono innocenti. Giannettini non è colpevole. I servizi segreti non c'entrano. Andreotti è puro come un giglio. A Bari lo stato ha chiuso definitivamente, dopo 15 anni, il processo per la strage di Piazza Fontana. Lo ha chiuso senza colpevoli. Come senza colpevoli si è chiuso il processo per la strage di Brescia, senza colpevoli va chiudendosi il processo per la strage dell'Italicus, senza colpevoli si chiuderà il processo per la strage del 2 agosto. Della strage di Natale (23 dicembre 84) oramai nessuno parla più.

Lo stato ha fatto la sua "giustizia". E non poteva che essere così. Lo stato di Andreotti e Musumeci, del Sid e del Sismi, di Maletti e di La Bruna non poteva e non può fare giustizia. Le inchieste di questi anni hanno dimostrato le pesanti e gravissime responsabilità delle "istituzioni repubblicane" in tutte le stragi: generali, ministri piduisti sono i veri responsabili. Ma nessuno pagherà: lo STATO DELLE STRAGI NON PUO' FARE GIUSTIZIA: la sua giustizia è quella della sentenza di Bari e di tutte le altre analoghe che sono venute e che verranno.

Purtroppo ancora una volta da soli avevamo avuto ragione quando parlammo subito di stragi di stato affermando che proprio per questo lo stato delle stragi non farà mai giustizia.

Adesso le istituzioni, i ministri ed i sindaci, i leaders politici ed i mezzibusti televisivi ci subisseranno di ulteriori ipocrite e vomitevoli celebrazioni unitarie, esortandoci a stringerci attorno alle istituzioni repubblicane e ripetendoci le solite bolse rituali parole di sdegno ed esecrazione. Questa mattina per la quinta volta il sindaco Imbeni si produrrà in un "durissimo" (!?) discorso. Ancora una volta assisteremo ad un ipocrita, impotente, insopportabile rituale.

Fino a quando dovremo sopportare "durissimi" discorsi del sindaco Imbeni, tanto duri da non aver neppure il coraggio di denunciare responsabilità dello stato nell'esecuzione della strage, perdendosi in generiche ed inutili richieste di giustizia?

Fino a quando l'associazione dei familiari delle vittime continuerà a partecipare per amore di unità a queste celebrazioni che nella loro rituale genericità finiscono per dare oggettiva copertura alle responsabilità istituzionali?

Fino a quale decennio futuro sfileranno inutilmente decine di gonfaloni dei vari Comuni ed i nostri muri saranno tappezzati da centinaia di manifesti assurdi (dall'Arci alla Fgci, dal Cna alla Coop ecc;) tutti egualmente brutti, tutti invocanti una generica giustizia, nessuno che indichi chiaramente dove sono i veri responsabili?

DP per parte sua non ci sta. Solo antagonismo politico, lala tta operaia ed anti istituzionale, la fine di un atteggiamento unitario possono consentire che sia fatta veramente giustizia.

Per questo Democrazia Proletaria, come già l'anno scorso, rifiuta di "mettersi in fila" e non aderisce alle celebrazioni ufficiali.

DEMOCRAZIA
PROLETARIA